

4 domenica Tempo Ordinario – B

VANGELO

+ Dal Vangelo secondo Marco 1,21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola di Dio.

OMELIA

01 02 2015

UN INSEGNARE NUOVO

L'episodio è sorprendente, impressionante. Tutto accade nella «sinagoga», il luogo in cui s'insegna ufficialmente la Legge, nella interpretazione che ne danno i maestri autorizzati. Succede di «sabato», il giorno nel quale i giudei osservanti si riuniscono per ascoltare il commento dei loro capi. È in questo contesto che Gesù comincia per la prima volta a «insegnare».

Nulla si dice del contenuto delle sue parole. Non è questo che ora interessa, ma l'impatto che produce il suo intervento. Gesù provoca stupore e ammirazione. La gente capta in lui qualcosa di speciale che non trova nei maestri religiosi: Gesù «non insegna come gli scribi, ma con autorità».

I dotti insegnano in nome dell'istituzione. Si attengono alle tradizioni. Citano ogni tanto i maestri illustri del passato. La loro autorità proviene dalla funzione di interpretare ufficialmente la Legge. L'autorità di Gesù è diversa. Non viene dall'istituzione. Non si basa sulla tradizione. Gesù ha un'altra fonte. È pieno dello Spirito vivificante di Dio.

Lo potranno verificare subito. In forma inattesa, un uomo posseduto interrompe gridando il suo insegnamento. Non lo può sopportare. È terrorizzato: «Sei venuto a rovinarci?».

Quell'uomo si sentiva bene nell'ascoltare l'insegnamento degli scribi. Perché ora si sente minacciato?

Gesù non viene a rovinare nessuno. La sua «autorità» sta proprio nel dar vita alle persone. Il suo insegnamento umanizza e libera dalle schiavitù. Le sue parole invitano a confidare in

Dio. Il suo messaggio è la più bella notizia che possa ascoltare quell'uomo interiormente tormentato. Quando Gesù lo guarisce, la gente esclama: «Questo insegnare con autorità è nuovo».

I sondaggi indicano che la parola della Chiesa sta perdendo autorità e credibilità. Non basta parlare in maniera autoritaria per annunciare la Buona Notizia di Dio. Non è sufficiente trasmettere correttamente la tradizione per aprire i cuori alla gioia della fede. Quello di cui abbiamo urgente bisogno è un insegnare nuovo.

Non siamo scribi, ma discepoli di Gesù. Dobbiamo comunicare il suo messaggio, non le nostre tradizioni. Dobbiamo insegnare curando la vita, non addottrinando le menti. Dobbiamo annunciare il suo Spirito, non le nostre teologie.

José Antonio Pagola
Traduzione: Mercedes Cerezo

OMELIA

29/01/2012

GUARITORE

Secondo Marco, il primo intervento pubblico di Gesù fu la guarigione di un uomo posseduto da uno spirito impuro nella sinagoga di Cafarnao. È una scena impressionante, narrata perché, fin dall'inizio, i lettori scoprono la forza guaritrice e liberatrice di Gesù.

È sabato e la gente si trova riunita nella sinagoga per ascoltare il commento alla Legge spiegato dagli scribi. Per la prima volta Gesù proclamerà la Buona Notizia di Dio proprio nel luogo dove si insegnano ufficialmente al popolo le tradizioni religiose di Israele.

La gente, nell'ascoltarlo, rimane stupita. Hanno l'impressione che fino ad ora hanno ascoltato notizie vecchie, dette senza autorità. Gesù è diverso. Non ripete quello che ha udito da altri. Parla con autorità. Annuncia con libertà e senza paure un Dio Buono.

All'improvviso, un uomo cominciò a gridare: Sei venuto a rovinarci? Nell'ascoltare il messaggio di Gesù, si è sentito minacciato. Il suo mondo religioso crolla. Ci viene detto che è posseduto da uno spirito impuro, ostile a Dio. Quali forze strane gli impediscono di continuare ad ascoltare Gesù? Quali esperienze dannose e perverse gli bloccano la strada verso il Dio Buono che lui annuncia?

Gesù non si spaventa. Vede il pover'uomo oppresso dal male e grida: Taci! Esci da lui! Ordina che tacciano quelle voci maligne che non lo lasciano incontrare con Dio né con se stesso. Ricupera il silenzio che sana l'intimo dell'essere umano.

Il narratore descrive la guarigione in maniera drammatica. In un ultimo sforzo per distruggerlo, lo spirito straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Gesù è riuscito a liberare l'uomo dalla sua violenza interiore. Ha posto fine alle tenebre e alla paura di Dio. Ormai potrà ascoltare la Buona Notizia di Gesù.

Non poche persone hanno nel loro interno immagini false di Dio, che li fanno vivere senza dignità e senza verità. Lo sentono non come una presenza amica che invita a vivere in

maniera creativa, ma come un'ombra minacciosa che controlla la loro esistenza. Gesù inizia sempre a guarire liberando da un Dio oppressore.

Le sue parole risvegliano la fiducia e fanno scomparire le paure. Le sue parabole attirano verso l'amore a Dio, non verso la sottomissione cieca alla legge. La sua presenza fa crescere la libertà, non le schiavitù; suscita l'amore alla vita, non il risentimento. Gesù guarisce perché insegna a vivere solo della bontà, del perdono e dell'amore che non esclude nessuno. Sana perché libera dal potere delle cose, dell'autoinganno e dell'egolatria.

José Antonio Pagola

Traduzione: Mercedes Cerezo

OMELIA

01/02/2009

(Vedere omelia 2015/02/01)

José Antonio Pagola

Traduzione: Mercedes Cerezo

Blog: <http://sopelakoeliza.blogspot.com>
<http://iglesiadesopelana.blogspot.com>

José Antonio Pagola Itxaldiaren Bideoak ikusteko:
<http://iglesiadesopelana3v.blogspot.com>